



Dipartimento Tutela Ambientale

17 GEN. 2018

Prot. QL

3241

Al Sig. Paolo Caputo
paolocaputo@pec.it

e, p.c. Al Gabinetto della Sindaca
I Direzione – Attività amministrative e di supporto agli
organi di governo.
Raccordo con il Responsabile della prevenzione della
corruzione.
Servizio gestione flussi documentali e rapporti con i cittadini.
c.a. Dott.ssa Daniela De Angeli

All'Assessora alla Sostenibilità Ambientale

**OGGETTO: Considerazioni sull'ordinanza sindacale n. 183 del 15/11/2017.
Pratica: RAWA/2017/72495.**

In risposta alla Sua richiesta di informazioni, pervenuta al Gabinetto della Sindaca e acquisita agli atti dello scrivente con Prot. QL 72118 del 24/11/2017, si rappresenta quanto segue.

I provvedimenti in materia di inquinamento atmosferico sono adottati da Roma Capitale al fine di prevenire e contenere gli episodi di inquinamento in adempimento alle disposizioni normative comunitarie (Direttiva 2008/50/CE), nazionali (D.Lgs 155/2010 e s.m.i.) e regionali (D.C.R. Lazio n. 66 del 10 dicembre 2009).

Le Direttive europee in materia di qualità dell' "aria ambiente", in particolare, stabiliscono valori limite, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, per gli inquinanti atmosferici come ad esempio il monossido di carbonio CO, gli ossidi di azoto (NO₂ e NO_x), il materiale particolato (PM10 e PM2.5) e non contemplano, tra essi, la CO₂, per la quale, infatti, non è previsto il rilevamento dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.

Riguardo ai fattori di emissione per l'omologazione dei veicoli, specifiche Direttive europee stabiliscono valori limite per inquinanti come ad esempio NO_x, PM e CO.

Occorre tenere in debita considerazione gli inquinanti atmosferici per i quali non è rispettato il valore limite delle concentrazioni in aria e, su questa base, individuare gli interventi da effettuare tramite un'analisi comparata dei rispettivi fattori di emissione per categoria e tipologia di alimentazione dei veicoli.

La Regione Lazio ha comunicato la costituzione in mora (Procedura di infrazione 2015/2043), da parte della Commissione europea nei confronti dell'Italia, sia per i superamenti dei valori limite del NO₂ in 15 zone e agglomerati del territorio italiano, tra cui l'"agglomerato" di ROMA, sia per il mancato rispetto del valore limite giornaliero delle concentrazioni di PM10 (infrazione n. 2014/2147).

La Commissione europea, nella lettera di costituzione in mora relativa alla succitata Procedura di infrazione, ha rilevato che tra le misure che contribuirebbero in maniera sostanziale alla riduzione delle emissioni inquinanti, con particolare riferimento agli ossidi di azoto, vi è anche il divieto di circolazione di automobili diesel.

La tipologia di motorizzazione maggiormente responsabile delle emissioni sia del PM10 che dell'NO₂ è quella diesel e, pertanto, come indicato dalla stessa Commissione europea, occorre orientare i provvedimenti, finalizzati a conseguire il rientro entro i limiti normativi vigenti, verso la limitazione della circolazione ai veicoli diesel.

Le criticità ancora esistenti, pertanto, in considerazione anche della data prevista per il raggiungimento dei valori limite, fissata dalla normativa vigente per l'anno 2010, hanno imposto la necessità, considerata anche la responsabilità in capo al Sindaco della tutela della salute pubblica, di applicare ulteriori interventi volti al risanamento della qualità dell'aria.

Su questi presupposti, nel Piano di Intervento Operativo di cui alla D.G.C. n. 76/2016, durante gli interventi emergenziali nella ZTL Fascia Verde, che coinvolgono progressivamente gli autoveicoli diesel delle diverse classi ambientali di omologazione, da novembre 2017 la limitazione è stata estesa anche agli autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) EURO 6. Coerentemente con quanto sopra esposto, risulta necessario limitare gli autoveicoli diesel EURO 6 anche durante le giornate di blocco totale domenicale. Occorre, infatti, ribadire che le cosiddette Domeniche Ecologiche hanno anche il compito di sensibilizzare i cittadini verso scelte virtuose e comportamenti orientati a soluzioni di mobilità ambientalmente più sostenibili.

Come evidenziato da studi riportati in bibliografia scientifica, i danni alla salute, provocati dalla esposizione a concentrazioni significative di polveri inalabili (PM10) e di biossido di azoto (NO₂) si manifestano in effetti sanitari sia cronici che acuti, soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-circolatorio; i soggetti particolarmente a rischio per l'esposizione ad alte concentrazioni di inquinanti sono bambini, donne in gravidanza, persone anziane, cardiopatici e, più in generale, soggetti con patologie respiratorie, nonché coloro che sono soggetti a prolungate esposizioni. I provvedimenti adottati da Roma Capitale sono rivolti, quindi, primariamente alla tutela della salute, soprattutto delle "categorie più deboli" sopra elencate.

SERVIZIO PREVENZIONE
INQUINAMENTO ATMOSFERICO

DOT. SSA SILVIA ANSELMINI

DOT. EUGENIO DONATO

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DOT. PASQUALE LIBERO PELUSI